Borgo fortificato e Torre di Viano

FIVIZZANO

Dove si trova: il castello si trova sulla sommità del colle attorno al quale si avvolge la compatta struttura del centro storico di Viano, uno dei borghi fortificati d'altura più imponenti dell'intera Val di Magra e del comune di Fivizzano.

Tipologia: borgo fortificato con al centro il castello

Costruzione: a partire dalla seconda metà del XIII secolo in seguito all'espansione malaspiniana entra a far parte del territorio di Spinetta Malaspina il Grande.

Prima citazione storica: a metà del XIII secolo per disposizioni testamentarie del feudatario viene accorpato al territorio di Fosdinovo, tuttavia le più antiche origini del nucleo si devono ricercare all'intero di quel gruppo consortile detto dei Bianchi, fedele al Vescovo di Luni, che possedeva molte terre nel versante settentrionale della Alpi Apuane

Funzione strategica: difesa e uso abitativo

Destinazioni d'uso successive: se ne hanno notizie fino al XVII secolo, viene demolito il castello e rimane una grande torre a base circolare dotata di un accesso rialzato probabilmente collegato al castello.

Borgo fortificato e Torre di Viano

FIVIZZANO

Condizione attuale: ruderi in ottimo stato, la turris magna si conserva interamente in elevato.

Visitabile: il sito è accessibile e in sicurezza. Dal 2015 la turris magna è aperta al pubblico per esposizioni e visitabile.

Storia: il borgo di Castelnuovo sorse sulla fine del XII secolo ad opera del Vescovo Gualtiero che intendeva garantire la sicurezza della strada romea dalle scorrerie dei feudatari di Fosdinovo ed Erberia. Il borgo andò sviluppandosi velocemente intorno al castello configurandosi come semi-autonomo rispetto al Vescovo, al punto che nel XIII secolo strinse un patto per cui i suoi uomini divennero borghesi e castellani di Sarzana, che puntava a sottrarre forze al vescovo. Tornato sotto l'egida vescovile Castelnuovo subì una grande mutazione politica divenendo ultima roccaforte del Vescovo in Lunigiana. Ciò al tempo di Enrico da Fucecchio, che decise di edificare un nuovo castello, quello che è sopravvissuto, e rafforzò il suo potere comprando terre e redditi. Insieme al vescovo, Castelnuovo, Avenza, Carrara e Serravalle, appoggiarono Pisa nella guerra contro Genova, Lucca e Firenze, e furono coinvolte nell'estenuante guerra per l'egemonia sul territorio combattuta contro i Malaspina, i quali ebbero la meglio. La pace di Castelnuovo, siglata da Dante Alighieri durante il suo esilio, sancì proprio questa vittoria dei Malaspina contro il vescovo, che vide così la fine del suo potere temporale in Lunigiana.
Pur rimanendo sede vescovile fino a metà del XIV secolo il comune di Castelnuovo entrò gradatamente nell'orbita sarzanese, condividendone da qui in avanti la sorte appetibile per i potenti della zona; Malaspina e i comuni di Pontremoli, Piacenza e Parma. La rivalità tra Parma e Piacenza agevolò Malaspina e Pontremoli che cavalcarono spesso questa rivalità per occupare il castello.

La struttura: La struttura del castello così come la vediamo ora è il risultato di diverse ristrutturazioni. Il nucleo originario è datato al 1272, quando Enrico da Fucecchio decise di costruire un palazzo con una grande torre dove insediare il fulcro della rinascita del potere vescovile in Lunigiana. Esso è collocato nel centro storico castelnovese, sul poggio che fa da contraltare all'altra estremità dove si pensava che si trovasse l'antico castrum di Santa Maria del vescovo Gualtiero. Durante il XV secolo in seguito alla dominazione fiorentina dei Medici e all'età di transizione che provocò una sostanziale evoluzione delle fortificazioni, il palazzo fu restaurato nell'area della torre quadrangolare, arricchita di beccatelli mentre alla dominazione delle Repubblica genovese è dovuta la costruzione della torre circolare, utilizzata come deposito di munizioni. La struttura restante ospitava sale di rappresentanza, alloggi per guarnigioni, cantine e una cappella.